

GENTE IL FANTASTICO COMPLEANNO DELLA NOSTRA COMICA PIÙ RAFFINATA



CARLO PONTI DISSE: «TU E SOPHIA SARETE CUGINE»

Alla finestra con Sophia Loren, 85 anni, Franca Valeri interpreta la cugina della protagonista nel film *Il segno di Venere*, del 1955. «Scrissi un film su due sorelle e lo portai a Carlo Ponti», ricorda Franca. «Lui rispose: "Bella trama, perfetta per Sophia, ma tu e lei siete troppo diverse per fare le sorelle. Sarete cugine, una napoletana e una milanese"». Sotto, è con Alberto Sordi in *Un eroe dei nostri tempi*, di Mario Monicelli.



NACQUE SUL SET L'AMICIZIA CON DE SICA E CON TINA PICA

Altri suoi scatti tratti dal film *Nel segno di Venere* diretto da Dino Risi, grande successo del dopoguerra. Sopra, l'attrice è con Vittorio De Sica, scomparso nel 1974. Grande il feeling tra i due colleghi, molto amici anche nella vita. Sotto, in un'altra scena, la Valeri beve un caffè con Tina Pica, altra indimenticabile partner.



di Anna Alberti

Sta per compiere cent'anni, e la tentazione di farne un monumento nazionale ci sarebbe. Ma Franca Valeri, l'attrice e autrice più ironica e brillante dello spettacolo italiano, ha già liquidato il tutto con una battuta: «Per carità non mi chiedo, i compleanni sono un'opinione e mai li ho festeggiati».

Insofferente alle ricorrenze, oggi vive serena nella campagna alle porte di Roma circondata da sei cani e un gatto e accudita con amore dalla figlia adottiva Stefania Bonfadelli, cantante lirica. Ci penserà il Piccolo di Milano a celebrarla mettendo in cartellone il 31 luglio - la sera del compleanno - *La vedova di Socrate* tratta da *Tutte le*



LE BASTAVA UN TELEFONO PER FAR RIDERE Franca Valeri, 100 anni il 31 luglio, in una delle famose chiamate, nel ruolo della "Sora Cecioni", uno dei suoi personaggi di maggior successo. Era il telefono il mezzo attorno a cui costruiva monologhi di comicità raffinata e surreale. Tra l'altro Franca scriveva i testi dei suoi sketch.

HA DATO VITA ALLA SIGNORINA SNOB, ALLA SORA CECIONI, ALLA MANICURE CESIRA. «È STATA ATTRICE, SCRITTRICE, REGISTA: UN TALENTO INIMITABILE», DICE L'AUTORE DI UN LIBRO CHE CELEBRA IL SUO "SECOLO LIEVE"

SONO CENTO SIGNORA FRANCA! AH SÌ, MA IO NON FESTEGGIO MAI

commedie (raccolta completa delle sue opere appena pubblicata da La Tartaruga con la prefazione di Lella Costa).

Di lei ci parla Aldo Dalla Vecchia, autore televisivo, giornalista e scrittore, che ha da poco dato alle stampe *Viva la Franca, Il secolo lieve della signorina snob* (Graphe.it editore), biografia scritta raccogliendo decine di sue citazioni e aforismi. «A Milano si dice

"la Franca", ma lei è patrimonio italiano: in quasi sette decenni di carriera ha spaziato in ogni forma d'arte: teatro, radio, cinema, televisione, pubblicità, editoria... Diventa famosa nel dopoguerra alla radio con "la Signorina Snob", è anche un'autrice geniale e pluripremiata. Alla base della sua comicità, come lei stessa ha ricordato, c'è la scrittura, così esatta, raffinata, sottile. Con

quella penna ci ha regalato maschere immortali. Oltre alla famosa Signorina, la manicure Cesira, la Signora Cecioni. Prima di mettermi all'opera, ho rivisto quasi tutti i suoi film, gli spettacoli televisivi, i Caroselli, ho riletto i suoi libri: un talento unico, non mi sono mai divertito tanto».

Musa ispiratrice di tutte le attrici comiche che sono venute dopo, da Lella Costa ►

COMPIE 100 ANNI FRANCA VALERI, LA NOSTRA ATTRICE COMICA PIÙ RAFFINATA



SINCERA E SPIETATA
Roma. Franca Valeri nel 1958 interpreta Cesira, la manicure del barbiere, uno dei suoi personaggi più famosi. Nei suoi implacabili monologhi scoprechiava vizi e ipocrisie della borghesia.

a Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Virginia Raffaele, «la Franca» comincia a recitare che non ha ancora 30 anni e smette quando ne ha 95. Nata come Franca Maria Norsa in una famiglia ebraica della borghesia milanese che la porta alla Scala e le fa scoprire sin da bambina la bellezza del teatro, cambia il suo nome in Valeri (in omaggio al poeta e scrittore francese Paul Valéry) per non dispiacere al papà ingegnere, che la vorrebbe pittrice. «Non capivo molto, ma il sipario, le scene, i cantanti

e poi la musica... tutto questo ha avuto su di me un potere irresistibile: mi sembrava di aver varcato la soglia di un mondo migliore», racconta lei, in una delle tante citazioni del libro.

E ancora, a proposito dei suoi primi anni: «Non mi vergogno di dirlo, ma in fondo, io che detesto l'imitazione, ho cominciato imitando la signorina Gisella De Amicis, professoressa di ginnasio, e pare che lo facessi così bene che si sarebbe divertita anche lei che era molto spiritosa. Diciamo anche che non avevo più di dieci anni. Un'altra imitazione, più che altro mimica, l'avevo azzardata anche per la mia maestra di pianoforte, la signorina Rina Melzani, che odorava di cipria sudata». Alcuni anni dopo, nel 1949, i radioascoltatori scoprono la sua voce inimitabile. «Debuttai come Signorina Snob dicendo: «Non trovi? Io trovo!», racconta ancora lei. Tutto inizia perché i colleghi della compagnia dei Gobbi, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli - suo pri-

mo marito -, erano stati invitati a tornare a Parigi dopo essersi esibiti con successo in uno spettacolo a tre. «Ma volevano tornare da soli. Io insistevo e Vittorio, per liberarsi di me, mi presentò al direttore generale della Radio, dicendo che ero molto brava, curiosa, avevo talento ma ero, appunto, una ragazza borghese, e non avrei mai accettato di fare delle cosette per radio. Insomma, lo ha talmente incuriosito che quello ha finito per offrirmi una scrittura».

Il resto è storia, accanto ai più grandi dello spettacolo italiano: Federico Fellini, Giorgio Strehler, Eduardo («Tutti ne parlavano male ma con me era molto gentile. Parlavamo di cani», ricorda), Sordi. «Io e Alberto siamo diventati amici girando *Il vedovo*. Sul set stavamo benissimo. Non è vero che fosse tirchio, con lui non ho mai dovuto mettere mano alla borsetta». E poi De Sica, l'amico più caro. E ancora, Sophia Loren. «Scrissi un film su due sorelle, e lo portai a Carlo Ponti. Rispose: «Bella trama, perfetta per Sophia, ma tu e lei siete troppo diverse per fare le sorelle. Diventerete cugine. Una cugina napoletana e una milanese». Nacque così *Il segno di Venere*, uno dei tanti film in cui Valeria ebbe grande successo come caratterista, prima di dedicarsi soprattutto alla televisione, con gli intramontabili sketch che tutti ricordiamo. Custode gelosa del proprio privato, Franca Valeri dopo Caprioli è stata legata al direttore d'orchestra Maurizio Rinaldi, scomparso nel 1995. Insieme avevano dato vita al premio intitolato al baritono Mattia Battistini, vinto in un'edizione dalla cantante lirica Stefania Bonfaddi, allora diciassettenne. Franca ne diventa ben presto madre adottiva. «Non ho avuto figli miei, però ho adottato una figlia che adesso è anche la mia migliore amica», ha detto in una recente intervista. «Ma se c'è un episodio che la definisce in pieno», aggiunge Aldo Dalla Vecchia, «è il necrologio che dettò al *Corriere della Sera* quando morì Alberto Sordi, suo partner amatissimo quanto bistrattato in film esilaranti come *Il vedovo* e *Piccola Posta*: «Ciao Cretinetti. Franca Valeri, Milano».



**NELLA
BIOGRAFIA
ANCHE
LA SCELTA DI
ADOTTARE
UNA FIGLIA**



L'OMAGGIO DI SANREMO
Nel 2014, sul palco dell'Ariston, Franca Valeri riceve il tributo alla brillante carriera dal conduttore Fabio Fazio, 55 anni. Accanto, Luciana Littizzetto, 55, ammiratrice dell'attrice, applaude trattenendo a stento la commozione.

Anna Alberti

GENTE 83